



a cura di MARCO GASPERETTI, UMBERTO TORELLI e MASSIMO TRIULZI

un costo finale conveniente e rendere più semplice l'uso dell'apparecchio. Con una ricarica di meno di due ore, il piccolo Style promette un'autonomia di più di sei ore di conversazione e di una settimana in modalità di attesa. L'unico tasto implementato consente di rispondere, chiudere la conversazione, fare una richiama all'ultimo numero composto e, con una pressione di due secondi, dialogare direttamente con il motore di riconoscimento vocale proprio del telefono (l'assistente digitale Siri per iOS e Google Now per Android). Un

filtro elettronico di pulizia del suono assicura una buona qualità della conversazione, ma l'eliminazione del controllo del volume, regolato automaticamente a seconda del rumore di fondo, può non rivelarsi la scelta migliore per tutti.

Pro: auricolari eleganti, semplici e leggeri

Contro: manca il controllo del volume

MARCA: **Jabra**

PRODOTTO: **Style**

PREZZO: **49,90 euro**

M. T.

Accessori Zoom esterno: e il cellulare fa anche i ritratti

C' è un accessorio che trasforma il cellulare in una macchina fotografica professionale. Cyber-shot Dsc-QX10 di Sony è simile a un obiettivo e può essere agganciato esternamente a qualunque smartphone. Grazie alla risoluzione da 18,2 Megapixel con zoom ottico 10x, consente di eseguire primi piani, riprese con

grandangolo e scatti da lunghe distanze. I singoli fotogrammi e filmati vengono poi archiviati nella memoria interna in alta risoluzione (Hd), e possono essere condivisi subito sui social network. Il dispositivo è collegato con lo smartphone tramite wi-fi o con Nfc a sfioramento: telefono e Cyber-shot si riconoscono in modo automatico e operano in simbiosi.



Tutte le operazioni di ripresa, messa a fuoco e zoom si compiono sullo schermo touch, che controlla questo «occhio elettronico» come parte integrante dello schermo. Il difetto? Il peso di 105 grammi appesantisce lo smartphone.

Pro: qualità professionale degli scatti

Contro: è pesante

U. TOR.

MARCA: **Sony**

PRODOTTO: **Cyber-shot DSC-QX10**

PREZZO: **199 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pit Spot

a cura di **ALDO GRASSO**
pitspot@fastwebnet.it

in collaborazione con
MASSIMO SCAGLIONI



Prove di normalità: Unicredit si allena a offrire i mutui

Quando «cerchi qualcosa in più, spariscono tutti»: è questo l'ironico claim delle campagne impiegate da Unicredit per raccontare le proprie offerte e, dietro di esse, la propria filosofia di fondo. Sono veramente buffe le situazioni immaginate da JwT Italia per Mutuo Valore Italia, come già per Subito Banca e Flexia.

Protagonista è sempre una coppia di malcapitati neoposti. Un tempo erano altre le categorie su cui si poteva costruire una bonaria ironia: oggi sembra che le cose normali diventino eroiche, e una normale coppia che vuole mettere su famiglia deve scontrarsi con mille avversità. Prima fra tutte comprare casa.

Giulio e Clara, i due protagonisti della campagna, sono alle prese con la più classica, e più difficile, delle ricerche: trovare il mutuo perfetto e adatto alle loro esigenze. Ma l'impresa è un vero percorso a ostacoli. I nostri eroi entrano in una filiale. Iniziano a chiedere quali siano le condizioni del mutuo: «Senta, se decidessimo di spostare la rata, possiamo farlo», chiede Giulio al bancario. Quello, ancora serio e tutto d'un pezzo risponde affermativamente. «E, in caso, possiamo ridurla?».



L'impiegato continua a offrire i suoi servizi disponibili, ma inizia ad alzarsi in piedi, a levarsi la cravatta, la camicia. Giulio, prosegue, un po' stupito: «E in più la nostra rata può avere un tetto massimo...?». A quel punto, l'inflexibile impiegato svela sotto la divisa d'ordinanza l'abbigliamento sportivo di un maratoneta. Prende un megafono, e intima a tutta la filiale di seguirlo, di fuggire.

Il cliente pretende troppo, meglio lasciarlo solo, e darsi alla macchia... La filiale si svuota, e i nostri eroi restano soli, e perplessi. È proprio vero: quando cerchi qualcosa in più, spariscono tutti.

La scena cambia, un'affabile signorina riceve i protagonisti sullo sfondo di una nuova filiale, questa volta Unicredit. I nostri stanno negoziando il nuovo mutuo, quando Giulio vede, accanto all'impiegata, una borsa sportiva. Ma niente paura, spiega lei: «...Stasera palestra!». E tutto finisce, finalmente, bene.

È curioso come, in tempo di crisi, la creatività migliore sia quella che racconta — con drammaticità o, come in questo caso, con leggerezza — le avventure e le disavventure dell'uomo comune. È anche drammatico, ma ridiamoci un po' su.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anteprima Abbiamo provato l'invenzione anti divario digitale. Sicura e semplice, ha 41 mila applicazioni

Low cost Metti la chiave e parte Il pc da 5 euro funziona così

Keepod ridà vita ai vecchi computer, ormai obsoleti. Mac inclusi

DI UMBERTO TORELLI

Prima vista, è una semplice chiavetta Usb, di quelle che usiamo ogni giorno per memorizzare documenti, foto e filmati. Ma al suo interno è nascosto un sistema operativo Linux che la trasforma in un Pc tascabile. È Keepod e costa solo 7 dollari (circa 5 euro).

Potrebbe diventare lo strumento hi-tech per scongiurare il «digital divide», il divario digitale.

Il flop di Negroponte

Spiega il milanese Francesco Imbesi (33 anni), che assieme all'israeliano Nissan Bahar (35 anni) ha messo a punto la chiavetta: «Siamo partiti un anno fa dopo avere fatto due considerazioni. Primo, cinque miliardi di persone, cioè il 70% della popolazione mondiale non possiede un computer. Secondo, la soluzione proposta da Nicolas Negroponte, si è rivelata inadeguata».

Il riferimento è al progetto «One Laptop per Child», avviato nel 2005, con l'obiettivo di realizzare un computer portatile low cost da 100 dollari.

Alla fine ne vennero prodotti quasi 2 milioni di esemplari, ma il prezzo salì a 140 dollari. Troppi per chi deve combattere ogni giorno per la sopravvivenza. «Così nel giro di pochi mesi è nata Keepod». Noi l'abbiamo provata in anteprima, con risultati più che soddisfacenti. Semplicità d'uso, immediatezza delle operazioni e sicurezza. Queste le linee guida seguite da Francesco e Nissan per progettare questo originale Pc

Keepod, il computer su chiavetta

Che cosa fa? Trasforma i computer (anche vecchi) in un pc personale (sistema operativo, dati personali, foto, film, app). Funziona sia offline che online

È sicura? Programmi gratuiti e dati personali sono crittografati, si accede solo con password

Dove prendo i programmi? Si scaricano dal Keepod Store, ci sono già 41 mila app tutte gratuite

Programmi già installati? Chrome, Mozilla, Libre Office, Photo Editor, Facebook, Twitter, Skype, Spotify, DropBox

Dove si compera? Per ora è prodotta per le Organizzazioni non governative. Nei prossimi mesi si scaricherà online il solo software, senza chiavetta, a circa un euro

Che cos'è? Una chiavetta Usb con sistema operativo tascabile (Linux)

Circa 5 euro
7 dollari
Il costo

tascabile. Ecco come funziona.

Istruzioni per l'uso

Basta prendere un computer Windows o Mac anche datato (fino a 10 anni), inserire la chiavetta Usb e accenderlo. Il sistema Linux Debian prende subito «possessione» del vecchio computer e dopo pochi secondi appare la schermata iniziale, dove viene chiesto

«nome utente e password». Senza queste informazioni la chiavetta non fa partire il sistema operativo, che occupa solo 600 Megabyte. È una misura di sicurezza in caso di smarrimento, perché dati personali e programmi sono crittografati. «Per noi il computer fisico è una scatola vuota di cui usiamo alimentazione, processore e schermo — spiega Nissan, esperto in security — a Kee-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metropolis

a cura di **Cristina Pellecchia**

cristinapellecchia.cor@gmail.com

Per leggere basta un dito se all'indice hai l'anello-sensore

Con quest'anello ti permetto di leggere: i ricercatori del Massachusetts Institute of Technology hanno creato Fingerreader, un dispositivo che legge a voce alta testi cartacei o digitali. Si tratta di un anello da indossare all'indice, al cui interno sono presenti fotocamera, sintetizzatore vocale e sensori, per scansionare e replicare in formato audio tutto quanto è scritto. Basta scorrere il dito su un libro, una rivista o un ebook.

Grazie a un apposito algoritmo, il Fingerreader è capace di individuare inizio e fine riga di testo, segnalandoli con una piccola vibrazione. Così come l'esatta successione delle parole, permettendo a chi l'indossa di procedere con il proprio indice in modo rettilineo, mentre

la voce elettronica scandisce parola per parola. Pensato inizialmente per persone con problemi alla vista, questo dispositivo può essere anche un valido alleato per i bambini che stanno imparando a leggere, o per chi vuole studiare una lingua. Il prossimo passo sarà infatti quello di integrare nel Fingerreader anche un



traduttore. Al momento questo dispositivo è solo un prototipo di ricerca, che aspira però a diventare un prodotto vero e proprio in un prossimo futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terapia del dolore: un po' di luce e opsine nei nervi

Che la luce migliori l'umore è assodato. Che sia di beneficio alla salute, pure. Che possa essere utilizzata anche per sconfiggere definitivamente il dolore cronico è invece oggetto di studio alla Stanford University, in California. Gli scienziati di optogenetica — scienza che associa genetica e ottica — hanno scoperto che, inserendo proteine fotosensibili (le opsine) nei nervi deputati alla percezione del dolore, questi smettono di inviare impulsi al cervello, se esposti alla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

luce. Come altre importanti scoperte, questa è avvenuta in modo accidentale.

Il team di ricerca stava analizzando possibili modi di gestione dei movimenti muscolari, quando per errore le opsine sono state iniettate invece che nei nervi che controllano il movimento, in quelli che si occupano della gestione del dolore. Da qui a far brillare una luce gialla sul fondo in plexiglass delle gabbie dei topi e osservare la reazione di sollievo immediato dal dolore il passo è stato breve.

Dov'è la pasta? Al supermarket te lo dicono i Led

I nuovi Led illuminano risparmiando energia e trasmettono informazioni con una propria rete. All'Euroshop di Düsseldorf, la Philips ha presentato un

sistema di illuminazione che rileva la posizione dei prodotti nei supermercati e la comunica via app agli smartphone dei clienti. Inserendo una lista della spesa o il nome di una ricetta, sul telefono apparirà la mappa degli scaffali con tutto ciò che occorre. Ai negozianti è richiesto solo di sostituire le lampade con le luci Led dell'azienda olandese: sono queste che da sole gestiscono e comunicano le informazioni. Tutto ciò mentre all'aeroporto di Newark l'azienda Sensity System ha installato un sistema di 171 Led che trasmettono via wireless dati per individuare attività sospette; a Las Vegas si sta testando un impianto di illuminazione stradale che trasmette suoni e avvisi; e a Copenaghen è prevista l'installazione di 20 mila lampadine che potrebbero controllare il traffico, monitorare l'anidride carbonica e rilevare se i bidoni della spazzatura sono pieni. Polemiche in corso, sulla violazione della privacy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPPLEMENTO DELLA TESTATA
CORRIERE DELLA SERA
DEL 3 MARZO 2014
ANNO XVIII - N. 8

Direttore responsabile
FERRUCCIO DE BORTOLI
Condirettore
LUCIANO FONTANA
Vicedirettrici
ANTONIO MACALUSO,
DANIELE MANCA,
GIANGIACOMO SCHIAVI,
BARBARA STEFANELLI

© 2014 RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIVISIONE QUOTIDIANI
Sede legale: via A. Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 490 del 16 settembre 2003

© COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIVISIONE QUOTIDIANI
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo prodotto può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

REDAZIONE E TIPOGRAFIA
Via Solferino, 28 - 20121 Milano
Tel. 02-62821
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIVISIONE PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 - 20132 Milano
Tel. 02-25841

Responsabile pubblicità:
Andrea Galli (andrea.galli@rcs.it)

CORRIERECONOMIA

A cura di
MASSIMO FRACARO
Guido Cagnan (grafica)
Giuditta Marvelli
Alessandra Puato
Stefano Righi (coordinamento servizio)
Maria Silvia Sacchi
Isidoro Trovato
Art director e progetto grafico:
GIANLUIGI COLIN